Anno - XXXIII — N. 61 UDINE, Martedì 2 Marzo 1909 Conto Corrente con la Posta

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8. — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 20.

**Inserzioni:** Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

# Movimento elettorale in Friuli.

### Collegio di S. Vito al Tagliam.

## La lettera del co. Rota agli elettori.

L'on. co. Rota ha diramato agli elettori la seguente lettera, nella quale egli espone il suo pensiero:

Ringrazio vivamente i consiglieri Provinciali, i Sindaci e gli Assessori che vollero riproporre la mia candidatura a Deputato al Parlamento, e con la coscienza sicura per aver compiuto il mio dovere, mi presento ai vostri suffragi.

Nel Novembre del 1904 ebbi ad esporvi il mio programma; a quello mantenni fede intera ed assoluta.

Lunga e feconda di lavoro utile al Paese fu la XXII.a legislatura; ma ancora rimane molto cammino da percorrere per raggiungere quegl'ideali che sono meta degli sforzi dell'intera Nazione. La piaga dell'analfabetismo che affligge tante contrade d'Italia, il problema del latifondo incolto e rovinoso, la necessità di larghi rimboschimenti per frenare l'impeto precipitoso delle piene che seminano periodicamente la rovina in tante plaghe fertili e coltivate, la necessità del riordinamento del servizio ferroviario e di razionali decentramenti amministrativi, l'urgenza del problema delle abitazioni popolari e di quello di leggi sociali sono sentiti fortemente, e chiedono una rapida soluzione. Ma sopra tutto nell'ora presente, da ogni Italiano che ami il proprio paese, è reclamata la necessità della garanzia d'una pace feconda, di quella garanzia che solo si può ottenere mediante una forte preparazione militare.

Io credo che se vi è nel mondo un Paese eminentemente pacifico per intima struttura dell'anima sua, se vi è un Paese che abbia bisogno di pace per procedere rapido sulla via del progresso così felicemente iniziato, io credo che questo Paese sia l'Italia!

Non vani imperialismi, non sogni di politiche avventurose e folli pervadono la nostra Nazione! Noi tutti confidiamo che in uno stadio di civiltà più avanzata abbiano a cadere le armi, e che i popoli, sopite le ire, abbiano a stendersi le mani con amicizia fraterna. Ma bisognerebbe prescindere dalla considerazione della realtà per poter pensare che oggi uno Stato possa essere grande e possa svolgere tranquillamente la sua attività ed espansione economica senza riposare sicuro sopra un forte ordinamento militare.

Quando ebbi l'alto onore di entrare nell'Assemblea legislativa era convinto che questo fosse il più grave ed il più importante problema della vita nostra politica, e come per una missione tutto mi dedicai con le forze dell'animo al medesimo, persuaso che un Deputato, per quanto modesto, potesse, sostenuto da fede profonda, compiere in pro di questo qualche cosa di bene. Allora l'opinione pubblica era diversa da quella di oggi: molto scetticismo, sicurezza di pace, viete idee antimilitariste. Purtroppo i fatti vennero a darmi ragione.

In un paese come l'Italia nostra che per lunghi secoli ebbe a subire l'oltraggio di tirannidi nazionali e di straniere servitù, che infiniti dolori ebbe a soffrire principalmente per la mancanza di una forza militare, che risorto ad unità per volere di popolo e di principe con lunghi e crudeli martirii, e sforzo magnifico, era ben meraviglioso e strano che in tale paese si dovesse dimenticare la storia di jeri e non curare con geloso amore le basi fondamentali, i cardini della sua esistenza politica; esercito e marina. Per la marina molto si è fatto, per l'esercito molto resta da fare!

Noi non possiamo dimenticare che il problema Balcanico riserba sempre delle grandi incognite, che le alleanze sono ambite ed hanno forza e valore se sono sorrette dalla forza militare, che non possiamo riposare nella fidanza di freno della potenza Germanica, perchè dopo l'intesa dell'Inghilterra colla Francia e colla Russia, l'interessamento della Germania per le cose nostre è venuto a diminuire, perchè è diminuita l'importanza nostra militare nella triplice per la incontestata superiorità delle flotte anglo-francesi che paralizzerebbero in pochi giorni ogni nostra efficenza militare. Noi dobbiamo come tutti gli Stati forti garantirci l'integrità e la pace da noi stessi: questo è il gravo, il grande problema del giorno!

Sacrifici immensi ha costato la conquista della libertà e della unità della Patria; oggi che l'economia nazionale con mirabile slancio si è risollevata, bisogna che l'anima della Nazione palpiti per riconquistare la perfetta coscienza della sicurezza delle sue difese, ed allora conquisterà anche una più facile libertà di scegliere l'orientamento politico che più le convenga, e la sicurezza che la sua dignità non possa essere offesa, che i suoi interessi non possano venire misconosciuti!

Noi siamo qui alle porte d'Italia; noi abbiamo il diritto ed il sacrosanto dovere di pretendere che la terra nostra sia difesa, che sia vietato in qualsiasi evenienza allo straniero di calcare il suolo della patria, perchè difendendo le porte d'Italia si difende l'Italia tutta!

Per questo, con tutta la fede e con tutto l'entusiasmo darò l'opera mia.

S. Vito al Tagliamento, 27 febbraio 1909.

*Francesco Rota.*

### Collegio Gemona-Tarcento

## L'avv. P. Capellani e l'agraria.

E' da moltissimi anni che l'avv. Capellani si occupa con zelo degli interessi agrarii della nostra Provincia. Egli fu Vice Presidente della riuscitissima esposizione agraria che che si tenne in Udine nel 1895 e fu Presidente del riparto agrario della regionale ch'ebbe luogo nel 1903. Dal 1899 è Vice Presidente della benemerita Associazione Agraria Friulana, dalla quale irradiano tanti benefici in tutto il Friuli. In tale sua qualità ebbe parte principale negli studi finanziari preliminari che diedero nel 1901 vita alla Fabbrica Cooperativa perfosfati, e poi prese parte alla sua costituzione ed ora siede nel consiglio d'Amministrazione.

Fu uno dei maggiori collaboratori nell'istituire e organizzare la Cattedra Ambulante Provinciale ed a creare le sezioni distinte che costantemente per la riconosciuta loro utilità vanno aumentando di numero. E' presidente da parecchi anni della Commissione che sopraintende alle scuole dei cestari sparse nella provincia.

Si occupò sempre con amore della legislazione agraria. E' importantissimo lo studio e l'agitazione che egli riprese sull'adozione del Catasto giuridico probatorio in Italia, che si esplicò in una petizione al Parlamento che a nome di quasi 200 fra le maggiori istituzioni agrarie italiane sarà presentata dalla nostra Associazione agraria al riaprirsi della Camera.

Tale argomento egli ha trattato con varie pubblicazioni, principali: «La prova giuridica della proprietà immobiliare, che venne stampata in due puntate del *bollettino della Società degli agricoltori italiani* (Roma 15 maggio e 15 giugno 1905); — l'altra «Condizione per lo sviluppo del credito agrario in Italia» nel Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana (1908) e infine «Sulla necessità di un Catasto giuridico in Italia» che vide la luce sulla *Italia Agricola* di Piacenza (31 dicembre 1908) e sulla *Patria del Friuli.*

Scrisse una breve monografia sulle *Strade Vicinali*, contributo alla riforma della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, per un miglior regime di queste strade veramente agrarie.

Trattò largamente della nuova legge sulla viticoltura, con pubblicazioni sia sul Bollettino della Società degli Agricoltori italiani (Roma 15 febbraio 1908) sia sul Bollettino della nostra Associazione Agraria, pubblicazioni che gli procurarono l'onore di essere invitato a Milano presso quella Società Agraria di Lombardia a trattare l'argomento in pubblica conferenza.

Importantissimi sono gli studi dell'on. Capellani per una legge sui Probiviri agricoli. Di tale studio ebbe incarico dall'on. Rava allora Ministro dell'Agricoltura, per una relazione che poi fece al Consiglio Superiore del Lavoro in Roma.

Tenutosi a Milano nel 1907 il Primo Congresso Nazionale dei Probiviri Italiani, l'on. Capellani è stato pregato a voler riferire sulla convenienza d'estendere l'istituto dei Probiviri all'agricoltura... Egli dettò una esauriente relazione che ottenne il plauso unanime dei convenuti.

L'opera quindi del nostro concittadino non si svolse solamente nell'ambito della nostra Provincia; essa venne apprezzata e ricercata anche dal di fuori.

### *Anche questa è da contar!...*

Il sig. sindaco di Tarcento, presentando domenica, il candidato Ancona, disse:

— Vi presento oggi il candidato prof. Ancona come vi ho presentato la scorsa domenica il *neo deputato* avv. Capellani....

Ancona ringraziò il pubblico, non però il sindaco ch'è stato, per lui, un..., cattivo astrologo!....

Nel suo discorso dispensò i radicali di votare per lui; immaginatevi la figura che hanno dovuto fare i radicali anconiani presenti!

D'importante disse anche che non venne qui con un sacco d'oro per comperare il collegio: pare dunque ch'egli creda sia bastato un sacco di promesse!

— Buona gente — dirà in cuor suo il candidato Ancona, — Buona gente, questi friulani!

### Il comitato socialista di Venzone

Ci scrivono da VENZONE, 28:

Ieri l'altro dinanzi ad un pubblico numerosissimo parlò il nostro venzonese signor Giovanni Bellina, il candidato socialista alla deputazione politica, del nostro collegio. L'oratore spessissimo interroto da applausi, fu alla fine salutato da una fragorosa esplosione: di Evviva Bellina! Un socialista doveva far nascere un'esplosione!

## L'avv. Capellani a Buia

Ci scrivono da Buia 1 marzo.

Ieri fu qui il cav. Cappellani a tenere il suo discorso-programma agli elettori. Che al suo arrivo l'avv. Capellani avesse ad avere accoglienze cordiali, lo sapevano tutti; ma che fosse accolto con tanto entusiasmo dalla popolazione quasi tutta non lo si prevedeva. Proveniente da Artegna, si recò prima nella frazione di Madonna, poi giunse fra noi e si recò nella sala Tabacco gremita di elettori, ai quali lo presentò il nostro Sindaco, pronunciando un bellissimo discorso. Ve ne ripeto questi periodi:

E' cortese costumanza di far conoscere agli amici propri le persone benamate, ed è questo il graditissimo mio compito d'oggi. Senz'altre cerimonie vi presento il cav. dott. Pietro Capellani al quale porgo il benvenuto.

Figlio del forte Friuli egli ha tutte le buone caratteristiche della razza, e doti sue, sono appunto l'attività, la serietà la tenacia del volere, accompagnate da una gentilezza d'animo non comune.

Egli è qui venuto, graditissimo ospite, quale Candidato alla deputazione nazionale, col proposito di esporre il suo programma politico-economico

Del politico non entro in merito; invece, per quanto riguarda l'economico, nella mia veste di rappresentante, dirò così ufficiale, della nostra terra di Buia, mi permetto di far noti all'illustre ospite i bisogni più urgenti, le aspirazioni nostre.

Buia, ricca di energie naturali, di terreni ubertosi, con una popolazione laboriosa, industre, attiva sente il bisogno di irradiare questi suoi tesori, di espanderli, di far note le sue forze latenti; e nello stesso tempo di accentrare il commercio colla vivacità degli scambi, dando così un forte impulso al nostro sviluppo economico.

Per rendere realtà questi rosei sogni ci vogliono strade, strade e strade.

La condizione topografica-altimetrica che rende così amene e ridenti le nostre contrade, son la causa prima, l'ostacolo per cui nessuna linea ferroviaria attraversa il nostro suolo, e purtroppo allo stato attuale delle cose è vano sperare che ne vengano.

Però non del tutto dobbiamo scoraggiarci, non è detto ancora che nelle nostre convalli non abbia ad echeggiare il lieto fischio della vaporiera.

Il vagheggiato progetto mio, e che da anni vado accarezzando, è il prolungamento della linea tramviaria Udine-S. Daniele col percorso S. Daniele, Majano, Buia, Treppo, Cassacco, Tricesimo, Udine; linea che avrebbe uno sviluppo economico interessantissimo, attraversando una plaga vergine, e che rappresenterebbe la redenzione di oltre 50.000 abitanti.

Dopo accennato al bisogno d'istituire una scuola per casari col concorso governativo e una cattedra ambulante d'agricoltura, così conclude:

Ed ora un monito a voialtri, amici, elettori. Un monito severo che vi faccia stare bene in guardia contro certi mezzi subdoli e riprovevoli di accalappiar voti.

Quindi, ostracismo al mercimonio delle vostre coscienze; ostracismo alle larvate pressioni a base di sussidi a corpi più o meno morali.

Infine, faccio appello alla vostra dignità personale, alla libertà del vostro voto, e vi metto di nuovo in guardia contro la prostituzione del proprio io.

Ed ora, egregio ospite nostro, a voi la parola.

Cessati gli applausi che salutarono il discorso del Sindaco, il cav. Capellani, fra la più viva attenzione, espose il suo programma, ricordando sopratutto i bisogni che più interessano il Collegio eminentemente agricolo e notando la la sua opera finora spiegata a tale scopo in vent'anni.

Propugnata la difesa nazionale e dichiaratosi estraneo alla massoneria e al clericalismo, trattò specialmente il problema dell'Agricoltura, delle leggi sociali e dell'emigrazione, rilevando la necessità di elevare il bilancio per l'agricoltura, di migliorare il credito agrario, la cooperazione, l'industria del bestiame, il rimboschimento, le latterie sociali, le piccole industrie ecc; la necessità di migliorare le strade di favorire i mezzi di comunicazione; di riformare le leggi che riguardano gli emigranti.

Chiuse il suo discorso ricordando che contro di lui vi è un altro candidato: un uomo che viene da Milano e che da sette mesi conosce il Friuli, il quale vuol riuscire per soddisfare la propria ambizione.

Io affido a voi il mio nome — soggiunse — e sono certo che voi, friulani come siete, farete riuscire vittorioso dall'urna chi è friulano come voi.

Il discorso dell'avv. Capellani lasciò la più efficace impressione. Oltre agli applausi, a conferma di quanto vi scrivo, valgono i commenti favorevoli di tutti i presenti.

### Collegio di Palmanova Latisana

## La lettera dell'on. Solimbergo

### con la quale accetta.

*Signori ed amici del Comitato.*

Mi ero proposto veramente che la lettera con la quale volontariamente prendevo commiato dagli elettori di Udine — per ragioni ivi dette e tanto note quanto era nota da lungo tempo la mia ferma decisione — segnasse la fine della mia ormai lunga e onorata vita parlamentare. Non mi piaceva proprio di tornar nella lizza elettorale che si va facendo sempre più aspra ed ingrata.

Ma, a Roma, prima, mi veniva da molti amici friulani l'incitamento, e ora da Voi il formale invito di dare il mio nome, a ben giustificati fini, anche in questa lotta che si va accendendo nella imminenza delle elezioni politiche, nel mio vecchio Collegio di Palmanova-Latisana. Collegio che io non abbandonavo bruscamente — ed è un'altra stupida accusa che mi si fa — quando nel 1895, dopo di averlo servito fedelmente per molti anni, in occasione come questa, cessando dall'essere vostro Deputato per lo scadere della Legislatura, tornavo, naturalmente, come Voi, libero da ogni impegno. Niente di più normale e più corretto.

E del Collegio di Palmanova Latisana, a cui mi legava antico affetto e gratitudine, non ho mancato d'interessarmi e con efficacia e con fortuna anche in questi quattro anni di deputazione, quando il mio pensiero era più lontano che mai dal lasciarmi ripresentare ai vostri suffragi. Basterà accennare alla Legge per la vendita d'immobili militari al Comune di Palmanova, per la quale furono soddisfatti i voti delle varie amministrazioni di quel Comune e di tutta intiera la cittadinanza; i larghi provvedimenti di bonifica nel territorio di S. Giorgio di Nogaro; la legge per i nostri Porti friulani, ai fini della difesa militare, che, collegata con quella della *navigazione interna*, per fiumi e canali, servirà grandemente anche allo sviluppo della economia nazionale, regionale e locale.

Ond'è che col sentimento del dovere compiuto, mi tornarono anche più cari gli attestati di affetto e di benemerenza delle amministrazioni di questi nostri importanti centri più interessati. E, certo, non dirò del concorso da me dato, come meglio potevo, alle nostre benefiche istituzioni e associazioni locali, e al largo appoggio da me mai rifiutato alle legittime richieste degli umili, che con affettuosa confidenza a me facevano ricorso.

Ora voi me lo richiedete, il mio modesto nome, per portarlo nella presente lotta, per circostanze note, assai più perigliosa e penosa di tutte le altre. Ebbene; se il mio nome vi può giovare, come affermazione di principii e di un netto programma d'indirizzo politico, anche questa volta io lo metto a vostra disposizione. Se così volete, io subirò, solo, questa vostra *imposizione*. Noi non ne conosciamo e non ne riconosciamo altre.

Dopo vent'anni di vita parlamentare e più di trenta di vita pubblica, io non ho bisogno nè Voi avete bisogno — e lo dite — d'un mio programma.

Quello che portai davanti agli Elettori fin dall'origine, è lo stesso di oggi, e sfido chiunque a dar la prova che io vi abbia fatto deviazione alcuna; un programma democratico e liberale al quale, per la maturazione dei tempi vennero a far adesione antichi avversari, trovando nel mio nome la concordia; un programma che svolsi con l'opera e i fatti, assai meglio che con le diatribe verbali, lungo tutta la mia carriera parlamentare.

E ne avete ancora l'affermazione e la conferma nella mia lettera di congedo dagli elettori di Udine, che con l'esposizione dell'opera mia durante la XXII Legislatura, comprende nette le linee più salienti del programma che la nuova Camera dovrà compiere e che più preme per il bene dell'Italia nostra in questo — Voi dite bene — assai difficile e pericoloso momento.

Sapete bene che io non posso portare davanti a Voi e agli elettori tutti che una coscienza sicura e un programma d'idee e una tendenza, anzi il proposito fermo di opere utili per il Paese per la nostra regione e pel Collegio. Altri mezzi altri modi non ho, nè vorrei averne, per guadagnare la volontà popolare al prossimo voto. Voi mi direte, gli elettori diranno se ciò basta!

Con grato animo, sempre vostro,

*G. Solimbergo.*

***

A Latisana, domenica, non si tenne il comizio annunciato, causa il tempo pessimo. Nondimeno, parecchi elettori del paese si accordarono sul nome dell'avv. Feder, le cui diatribe di S. Giorgio di Nogaro si spiegano così molto bene.

Da Precenico poi s'irradia la candidatura del barone Hierischell de Minerbi — e pare che sia sostenuta oltrechè da numerosi impegnatori di voti anche dal *Crociato*, che stampa (certo in buona fede) tutto quel che gli manda il suo corrispondente da Latisana, un convintissimo lavoratore in favore del barone.

Ci scrivono da PALMANOVA, 1:

Avete già fatto cenno nel numero d'oggi della pubblicazione di un manifesto con il quale viene proclamata la necessità che gli elettori si affermino sul nome dell'avv. Solimbergo.

Il manifesto non poteva fare una grande impressione per il fatto che la candidatura era già nell'animo di tutti, e la si aspettava come l'unica possibile, come la più logica e la più naturale.

Ora che il nome venne lanciato in modo, diremo così, ufficiale, urge che tutti coloro, a cui stanno a cuore gli interessi supremi della Nazione e quelli del Collegio, si adoperino tenacemente perchè il nome del nostro candidato esca dall'urna con una votazione plebiscitaria.

La propaganda però deve estendersi in tutti i più piccoli centri e deve essere propaganda fatta di premure e di sollecitudine, con a capo coloro che godono maggior prestigio e maggiore autorità.

Ci pare quindi che non sarebbe difficile la costituzione in ogni Comune del Collegio di un Comitato speciale il quale si impegnasse di far convergere tutti i suffragi sul nome caro ed intemerato dell'avv. Solimbergo.

Qualche cosa di simile dovrebbe farsi anche a Palmanova, da dove anzi dovrebbe venire irradiato il lavoro. Ma si diparta o no da Palmanova il lavoro, è certo però questo che in ogni Comune deve esserci senza alcun dubbio un nucleo di persone fatto apposta per sostenere la candidatura dei partiti liberali contro le inframettenze e contro le violenze alle quali possono ricorrere i sostenitori dei candidati esotici.

Avanti dunque, per il trionfo di un uomo che fu il più valido sostenitore degli interessi del Collegio, anche quando il sostenerli era dar prova di un disinteresse encomiabilissimo.

Latisana, 1 marzo.

Io non capisco che razza di maggioranza sia quella del consiglio comunale di Palmanova; statemi a sentire e giudicate.

Il sindaco Buri e l'assessore Rea, firmano lodevolmente e sinceramente il manifesto per la candidatura dell'on. Solimbergo; un loro collega di giunta, il Bert, torna agli antichi amori col trombato Feder, mentre il famoso Vatta, se le informazioni sono esatte, gira il collegio, ed ha compagni tre altri palmarini molto ben noti, per propagandare in favore del giovane milionario, ebreo, sportman, parigino, viveur barone ing. (?) Hierschel de Minerbi!

Dunque, che coerenza di propositi, che unità di intendimenti, hanno queste persone appartenenti al medesimo partito?

***

A Latisana i capoccia del partito moderato pare siano in dolce idillio col già abborrito Feder, un tempo avversario del Terasona (avversario trombato, ben s'intende), e fanno alleanza con certi radicali coi quali hanno avuto, per anni, liti, querele, pugilati!... Un bel fenomeno, anche questo!

***

A Palmanova i cosidetti popolari ex-amministratori del comune, dopo aver avuto dall'on. Solimbergo tutti i possibili favori, dopo avergli scritto le più cordiali e grate espressioni per l'opera sua autorevole, dopo avergli rilasciato veri diplomi di benemerenza per l'indefesso e continuo suo interessamento in favore della città, ora... per gratitudine, per lealtà, dimostrando un tatto ed una equanimità veramente ammirabili, lo respingono con quelle dolci frasi tanto care al «Paese»! E perchè?

Perchè (dicono) non è del loro partito!

Ma quale è il vostro partito, egregi signori?

***

Lasciamo il focoso avvocato Veneziano, lasciamolo concionare in pace attraverso il collegio, dopo di aver dichiarato nella prima famosa adunanza di S. Giorgio che i nostri paesi — *non sono maturi per una candidatura radicale*, essendo la nostra una regione apolitica!...

Quali cambiamenti in poche ore! oh! supremo potere della regia medaglietta!

Lasciamolo chiaccherare; quando si sarà scaricato completamente.., avrà terminato il suo compito.

E veniamo al giovane baronino, in cerca di un collegio che lo tenga lontano dalla vita debosciata in Parigi, insomma di un collegio di educazione, una specie di riformatorio per i signorini nobilucci che hanno troppi milioncini.

L'illustre cavaliere di Lorenzo, è il pedagogo, è la guida del baronetto. Di Lorenzo è uomo pratico, si sa!

Programma? Inezia! Da Braccialarghe a Cornaggia! Borsa? Aperta a tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, senza distinzione, a seconda del loro valore sul mercato elettorale.

Che candidatura simpatica, non è vero?

Che elevatezza di senso morale!

***

Ma il collegio di Palmanova-Latisana sarà rappresentato in Parlamento, da un uomo probo, da un uomo valoroso, onesto, leale, sarà rappresentato da un vero figlio del nostro Friuli, dall'on. Giuseppe Solimbergo.

### Collegio di Spilimbergo-Maniago.

Ci scrivono da SEQUALS, 1 marzo:

Ieri sera verso le ore 19 il D.r Odorico parlò ai suoi elettori compaesani nelle Sala Municipale. Ciò avvenne senza avviso preventivo pubblico, ma soltanto in seguito a sollecitazione improvvisa di alcuni amici. Il numero degli intervenuti fu di circa un centinaio. L'ex onorevole respinse fieramente le accuse dei suoi avversari, preparate senza idea di resipiscenza a Medun; richiamò l'attenzione degli uditori sul suo programma stampato, ripetendo tutti i concetti da lui espressi e sviluppati nella riunione di Maniago, della quale informaste nel vostro Giornale.

Aperto il contradditorio, fu felicissimo specialmente sull'argomento della politica religiosa dimostrando un equilibrio e senso pratico ammirevoli.

Concluse di aver sicura coscienza d'aver adempito il proprio dovere nella passata legiglatura, e promise di adoperarsi con tutte le forze di mente e di cuore per il bene e la prosperità del Collegio. Fu acclamato entusiasticamente.

### Collegio di S. Daniele Codroipo

## Per Giovanni Andrea Ronchi

La candidatura dell'avv. Giovanni Andrea Ronchi va acquistando ogni dì maggiori simpatie nel collegio. La sua lettera agli elettori schietta, nitida, precisa, senza sottintesi, da vero liberale, da uomo moderno, ha suscitato le migliori approvazioni. E ciò nonostante i blateramenti dei pochi ma rumorosi avversari, che non si danno pace al vedere che qualcuno osa andar contro le loro prepotenze e le loro ingiurie.

Ormai gli avversari, visto che è inutile far passare l'on. Luzzatto per un monarchico per avere i voti dei costituzionali, visto che è inutile far passare l'on. Luzzatto per un cattolico per avere i voti dei cattolici; cercano di conquistare i voti di conservatori dicendo che *bisogna votare per l'on. Luzzatto in segno di gratitudine per quello che ha fatto per il collegio.*

Bisogna ben essere a corto di buone ragioni per invocarne una di simile!

Noi non neghiamo che l'on. Luzzatto abbia contribuito alla costituzione del consorzio per il ponte di Pinzano ed al conseguimento del relativo sussidio Governativo, sussidio conseguito in base alla legge del 1906 sulle strade di accesso alle stazioni ferroviarie; noi non neghiamo che l'on. Luzzatto si sia occupato per ottenere qualche sussidio a qualche latteria od a qualche circolo agricolo; ma è ciò forse cosa sufficiente da meritare l'im-

**Primario Gab. Dentistico A. RAFFAELLI** Me.co - Chirurgo - Dentista. Premiato con medaglie d'oro e croce. Piazza Mercatonuovo (ex San Giacomo) N. 2 — UDINE Telef. 3-78.

peritura gratitudine del collegio, gratitudine che dovrebbe poi manifestarsi col restare eternamente per lui?

Noi, in verità, abbiamo un concetto ben differente della missione di un deputato, concetto assai più democratico e più conforme alla realtà delle cose. Un deputato, per noi, prima d'ogni altra cosa, deve essere l'esponente delle idee del suo collegio, e come tale deve rappresentare e tutelare gli interessi di questo. Che se invece noi eleggessimo deputato chi sa soltanto ottenere favori per i suoi elettori, ben avrebbero gli avversari il diritto di qualificare il nostro collegio alla stessa stregua di qualche collegio di nostra conoscenza.

Quindi, a nostro avviso, ci sembra che il perito Corradini — nella riunione di S. Odorico — male si sia apposto quando parlando dell'opera dell'on. Luzzatto diceva: *«Si ottengono con lui risultati meravigliosi, strabilianti. Tutto da lui si ottiene. Richiedetelo ed avrete!»* Tale linguaggio, oltre che ben esser lungi dal vero *(la ferrovia Spilimbergo-Gemona informi)*, a noi sembra irriverente nei riguardi stessi dell'on. Luzzatto, il quale poi non è nè un impiastro nè uno specifico che il ciarlatano vende ai gonzi sui mercati! Noi stessi invero non ci saremmo mai permessi di ridurre a così misera cosa l'opera dell'on. Luzzatto, il quale al caso ambirà di essere portato al parlamento non per ciò che ha fatto, ma per le sue idee, che invero non sono quelle della maggioranza del collegio!

Anche questo sistema di lotta degli avversari si spunta quindi contro il più elementare buon senso e contro quei principi di democrazia che ad ogni istante essi vanno predicando!

Gli elettori coscienti — senza ambagi — voteranno dunque per Giovanni Andrea Ronchi.

—

Il «Gazzettino» di ieri, facendo eco alle parole pronunciate dal perito Corradini alla riunione di San Odorico invitava gli elettori del collegio di S. Daniele-Codroipo a votare per l'on. Luzzatto dicendo che certo, se questi sarà eletto, fra breve tempo, si avranno le espropriazioni per la ferrovia Latisana-Precenicco-Codroipo-S. Daniele. E ciò essendosi già l'on. Luzzatto molto occupato in proposito. Ora noi invitiamo formalmente tanto il «Gazzettino» quanto il perito Corradini (esponendo dati e cifre) a dire quando ed in qual modo l'on. Luzzatto si sia occupato di questa ferrovia. Invero, saremo loro grati se ci daranno un'esauriente risposta, risposta che per ora e per loro conto si presenta impossibile.

Per conto nostro invece diciamo loro che sono di parte nostra coloro che maggiormente si occuparono per il progetto della Ferrovia Latisana - Precenico - Rivignano - Codroipo - S. Daniele - Maiano - Buia, e che è proprio di parte nostra colui che da oltre due anni ha cercato e cerca di tener vive le varie iniziative, spesso discordi, nei riguardi di questa ferrovia che porterà notevoli vantaggi ai distretti di Codroipo e S. Daniele.

In attesa di una risposta, basta per oggi su questo punto.

—

Il «Paese» di ieri pubblica un articolo di «un elettore» nel quale tra altre stoltezze, si dice che nel mentre l'on Luzzatto partiva colla spedizione dei Mille, l'avv. Giovanni Andrea Ronchi rimaneva *a serbare la pancia per i fichi.*

L'avv. Giovanni Andrea Ronchi, quando l'on. Luzzatto partiva coi Mille, aveva nove anni!

Giudichino gli elettori del collegio di S. Daniele Codroipo i sistemi di lotta dei fautori dell'on. Luzzatto!

—

Anche in questo collegio, adunque, gli avversari si compiacciono di scrivere la storia *ad usum delphini.* E ne abbiamo un altro esempio anche nell'*Adriatico* di ieri, il quale afferma con una faccia tosta invidiabile che la candidatura dell'avv. Ronchi è sostenuta dal solo Comitato diocesano — mentre è notorio che, fatta astrazione del capoluogo di S. Daniele, tutte le personalità del Collegio, notoriamente liberali, ne sono i più calorosi propugnatori.

Ma la parte... curiosa della corrispondenza all'*Adriatico*, è l'ultima, dove si afferma che «la presente «questione elettorale potrebbe de«generare in una vera lotta per«sonale di molti contro pochi»; e si esprime la speranza «che il Go«verno interverrà per conservare «la quiete del collegio, che poche «menti vanitose vorrebbero capric«ciosamente turbare.» Oh santa libertà! come tu sei veramente un mito e non cosa reale, massime per coloro che il tuo no e han sulle labbra!... Dunque, il lottare per il principio monarchico francamente e lealmente professato, è un voler «capricciosamente turbare» la quiete di un collegio? ed è tale turbamento, da eccitare i molti contro i pochi?... Ma di che temete? se siete **molti,** vincerete e i pochi saranno sconfitti... anche senza le minaccie larvate che lanciate al loro indirizzo.

—

Domani l'avv. Giovanni Andrea Ronchi visiterà Camino, Bertiolo Varmo, Talmassons Rivolto,

Sappiamo che all'avv. Ronchi si preparano ovunque liete accoglienze.

Nei successivi giorni della settimana visiterà anche gli altri comuni del collegio.

### Collegio di Tolmezzo.

Com'era naturale, il Comitato elettorale cattolico di Tolmezzo, di fronte alla candidatura socialista dell'avv. Riccardo Spinotti, ha dichiarato **necessario** l'itervento dei cattolici e deliberato a voti unanimi di appoggiare la candidatura dell'on. Gregorio Valle.

Ci scrivono da DOGNA, 28 ferraio:

28. Oggi, riunitosi il partito dell'ordine, con votazione unanime — contrariamente a quanto afferma qualche giornale socialista, si proclamò la candidatura dell'on. Gregorio Valle, tenuto conto dei tanti benefizi da lui procurati al Collegio e dei principi d'ordine ai quali informa la sua condotta.

### Collegio di Cividale.

Notizie pervenute da parecchi centri del Collegio di Cividale sono concordi nel ritenere che la rielezione dell'on. *Morpurgo* assumerà il carattere di una larga e sincera dimostrazione di stima e d'affetto da parte degli elettori i quali ebbero sempre maggior campo di apprezzare le molteplici benemerenze dell'egregio loro deputato, che per ben quattro consecutive legislature li rappresentò con onore interesandosi non solo dei bisogni del Collegio, ma tenendo alta la fama della deputazione friulana anche nel breve periodo di tempo in cui fu sottosegretario al Ministero delle Poste e Telegrafi.

Gli stessi avversari politici, riconoscendo la solida posizione dell'on. Morpurgo nel proprio Collegio, non gli oppongono competitori; ed i pochi sostenitori del Podrecca, andati sempre più assotigliandosi di numero, sembra che questa volta faranno la loro solita affermazione alla chetichella, come si suol dire. Per quanto ci riferiscono, avrebbero preferito questo metodo non tanto per sfruttare il candidato del loro cuore, ma coll'intendimento piuttosto di non dare, con una proclamazione ufficiale, occasione al partito dell'ordine di scendere ancora più compatto a votare.

In qualunque caso, però, gli elettori dell'on. Morpurgo, che rappresentano indiscutibilmente la grandissima maggioranza del Collegio, accorreranno numerosi alle urne, e non si lascieranno cogliere dall'apatia per la mancanza di lotta. Essi conoscono troppo bene il proprio dovere, per non restarsene indifferenti col solo miraggio di una facile vittoria.

### Collegio di Udine.

## Echi dei Comizi di domenica.

### E le nere falangi ?!..

Ecco una domanda che viene spontanea alle labbra. Domenica, al Comizio in cui l'avv. Giuseppe Girardini espose il suo programma... di politica estera, egli comparve accompagnato dal sindaco prof. Domenico Pecile o dai suoi amici di Giunta. Ma non v'era nessun rappresentante della campagna.

Il sindaco della capitale sente troppo disprezzo per la campagna, cioè per quei luoghi dove si fanno, è vero, col lavoro dei contadini, le ricchezze anche dei signori di Upine (ed egli è del numero) ma da dove vengono quelle famose *nere falangi* contro le quali l'illustrissimo signor commendatore ebbe a pronunciare la sua disdegnosa condanna! E coi rappresentanti delle *nere falangi* l'illustrissimo sindaco non vuole nessun contatto.

### Mancava uno...

Tra i rapprentanti della maggioranza popolare del nostro comunal consiglio, mancava al Comizio di cui sopra, l'on. Arturo Bosetti. Si può immaginarsi quale tristezza al cuore gli sia costato il non poter assistervi. Ma egli aveva dovuto recarsi a Trieste, in missione; e di là ci scrivono ch'ebbe a trovarsi con parecchi operai del Collegio di Udine, per persuaderli di venir domenica a votare «secondo la loro coscienza», che s'intende.

### Filipponi, Driussi, Badiluzzi...

Tra gli echi, uno dei più commentati è stato il contegno degli intervenuti al Comizio della candidatura Renier, col proposito di... disturbare.

Già era corsa voce che non **si sarebbe lasciato parlare l'avvocato Schiavi.** E difatti, le prime interruzioni vennero quando l'avvocato Schiavi fece il suo discorso di presentazione. E in queste, si distinsero i socialisti Miani tipografo, D'Agostinis cappellaio ed altri due o tre che si trovavano con loro nel medesimo palco; e lo scultore Badiluzzi, che stava nel palco di mezzo — nel «palco delle autorità».

Egli disse, ad un certo punto;

— Tiràit vie chell bust (di Vittorio Emanuele III, collocato sul palcoscenico fra un trofeo di bandiere) e metèit chell dal Pape...

Alla quale uscita, vi fu da un palco vicino chi rispose:

— Lu metaràn dopo di gustàd, cuand ch'al fevelarà Girardini!...

* *

Ma se *non si voleva lasciar parlare l'avv. Schiavi,* pare che poi l'appetito venisse mangiando, poichè le interruzioni vennero anche durante il discorso del candidato Renier.

E (narra il «giornale di Udine») c'era l'agente di studio dell'avv. Girardini circondato dal noto Filipponi del *Gazzettino* e da due o tre altri, fra cui un ragazzetto che era stato incaricato di gridare — Viva Sant'Ignazio!; ma alla prima che fece gli fu con tanta convinzione dato del macaco! che non fiatò più.

Il «Giornale di Udine» non dice, ma possiamo dirlo noi che, vicino al Filipponi, non c'era il consigliere comunale Pietro Sandri.

Continua il «Giornale di Udine»: «Con meraviglia degli stessi suoi amici (quelli intellettuali, s'intende), l'avv. Driussi teneva, d'altra parte del teatro, bordone a queste raganelle». A noi fu riferito che l'avv. Driussi gridò:

— Mettete su la stola!...

* *

Come si vede, s'inizia il sistema delle tentate violenze e sopraffazioni. Speriamo che si accontentino di questi tentativi, da tutti biasimati.

### Il presidente del seggio definitivo.

Il presidente della Corte d'Appello di Venezia ha delegato a presiedere l'adunanza dei presidenti di seggio ed a proclamare il nuovo deputato, l'avv. Giuseppe Zamparo, presidente della seconda sezione del nostro tribunale.

## Le Ferrovie e l'Igiene

La stampa si è occupata, anche recentemente, dell'inutilità dei fischi eccessivi e ripetuti delle locomotive; una cosa che, specialmente sotto le tettoie risuonanti delle stazioni ferroviarie, deve avere contribuito alla diffusione della nevrastenia tra i viaggiatori; e finalmente in questi giorni la Direzione delle ferrovie dello Stato ha prevveduto a togliere questo inconveniente con una circolare molto opportuna.

Ma di un'altra questione, assai più grave, la cui soluzione, per quanto facile all'apparenza, sembra sia per l'Italia una cosa del tutto impossibile, è da occuparsi: parliamo della sudiceria dei vagoni ferroviari.

* *

Del gravissimo inconveniente, così pieno di pericoli per la salute pubblica, si è occupato recentemente il dott. Gionigo in una dotta conferenza tenuta recentemente a Milano.

Il conferenziere ha ripetuto cose note a quanti hanno viaggiato in Italia, sia pure per una sola volta, e ha deplorato l'incuria delle ferrovie nel grave argomento.

Si direbbe che i funzionari delle ferrovie dello Stato, troppo occupati nei loro uffici, non viaggiano affatto, o, viaggiando, non abbiano occhi e naso per vedere certe sporcizie ed avvertire certi odori. Altrimenti ci sarebbe da sperare in un provvedimento qualsiasi.

E notate che il materiale più nuovo, quello entrato in servizio da pochi mesi e da poche settimane, ritenuto da tutti abbastanza comodo ed elegante, non sfugge a questa legge comune; sì che il contrasto del sudiciume che si lascia accumulare anche in queste vetture nuovissime è dei più evidenti e stridenti.

Esiste, è vero, una sudiceria dovuta all'accumularsi della polvere del viaggio, specialmente nella stagione estiva, quando si lasciano generalmente i finestrini aperti; ma oltre a questa, che è una conseguenza naturale del viaggio, v'è una sudiceria che il dott. Gionigo, chiama «facoltativa» contro la quale nessun provvedimento è preso dal personale viaggiante e che è precisamente quella che determina il moltiplicarsi e il propagarsi di germi insidiosi per la salute del pubblico.

E' appunto quella sporcizia facoltativa — scrive a questo proposito il «Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate» — fatta di rifiuti organici che in molti casi forma un terreno eccellente per lo sviluppo dei detti microbi e tramuta le ferrovie nel più rapido mezzo che oggi esista di propagazione di certe malattie infettive; ad esempio, le grandi epidemie di influenza avutesi in questi ultimi tempi poterono disseminarsi in tutto il globo solo grazie alla mancanza di misure di sanità ferroviarie.

E pressochè gli stessi rapporti hanno le ferrovie coll'epidemia della tubercolosi, della scarlatina, del morbillo e specialmente con quella di certe malattie parassitarie del cuoio capelluto.

* *

Rimedi assoluti che eliminino questi gravissimi inconvenienti non è certo dato indicarne.

E strano che il servizio sanitario delle ferrovie non se ne preocupi punto, e non faccia sentire la sua influenza, se non altro, per attenuarli.

Pare ch'esso non abbia altra funzione che quella di curare l'igiene e la salute del personale, e che l'igiene dei viaggiatori debba interessare i mandarini della Cina; tanto è vero che riguardo a tale oggetto, nemmeno una riga si trova nella relazione annuale, in cui è reso conto dell'opera del Servizio Centrale V. (Sanitario).

Eppure, a niun altro può aspettare la vigilanza igienica del servizio ferroviario: e che niuno purtroppo se ne occupi, lo dimostra il fatto ch'essa non potrebbe esser più trascurata. Tanto trascurata, che in mezzo alla prolificità regolamentatrice da cui sono invase tutte le amministrazioni, compresa la ferrovia, non v'ha un regolamento di polizia sanitaria e d'igiene applicata alle strade ferrate; e bisogna riportarsi, in quanto sia possibile, alle scarse disposizioni della legge e del regolamento di sanità pubblica.

Abbiamo visto viaggiare malati di ogni genere, taluni affetti di malattie cutanee evidentemente contagiose, senza che ci sia occorso di veder loro assegnato dal personale del treno un compartimento apposito.

Continuamente la gente poco educata, che pur troppo abbonda nel nostro paese, fuma senza nemmanco abbassarsi a dimandare se disturba, anche nei compartimenti dove è scritto: «è vietato di fumare».

Ciò non passerebbe inosservato all'estero, dove al fumatore incorreggibile verrebbe senz'altro rigorosamente intimata la contravvenzione, non solo pel disturbo che ha recato ad altri, ma per i danni che poteva recare al materiale con la cenere, i fiammiferi e le scintille e pel pericolo che poteva determinare alla pubblica salute costellando il pavimento privo di apposito ricettacolo dei suoi immondi rifiuti salivari.

Di simili contravvenzioni in Italia non ne abbiamo visto mai fare; e sì che abbiamo visto contravvenire al divieto persino... funzionari superiori delle ferrovie! Un guadagno per l'igiene è stata certamente la sostituzione dei tappeti di sughero, lavabili facilmente, a quelli di lana. Ma ohimè! ogni diritto ha il suo rovescio; e il colore grigio naturale, o color fango che dir si voglia, di tali nuovi tappeti, sembra fatto a bella posta per lasciarvi impunemente accumular sopra ogni sudiceria, ed assicurare ad essi la incolumità perenne dall'acqua e dalla spazzola.

* *

Si era accennato all'impianto, nelle stazioni terminali delle corse, di apparati aspiratori della polvere, i soli che, congiunti ad un abbondante uso d'acqua pei pavimenti e per le pareti esterne, assicurino la più completa ed igienica pulizia delle vetture; ma la direzione generale, forse in altre faccende troppo affaccendata, sembra abbia dimenticata la buona idea, e la pulizia dei treni continua a farsi coi metodi antichi, vale a dire a non farsi, o farsi tutt'al più in maniera rudimentale.

Nei piccoli treni della Svizzera il personale viaggiante, spesso ridotto ai minimi termini, è sempre in moto. Voi ve lo vedete capitare ogni momento dinanzi, ritirare i biglietti ai viaggiatori prima che discendano, osservare che niun guasto venga apportato ai vetri, ai cuscini e simili, che niuna sudiceria od avanzo di cibo venga gittata sul pavimento e simili. In Italia quando hanno, e neppure questo sempre, controllato i biglietti, si rintanano nel bagagliaio e bisogna attendere le fermate per vederli sul marciapiedi della stazione.

Il che dimostra che se anche esistesse il sopra invocato regolamento di igiene ferroviaria, non vi sarebbe alcuno, nè medici nè personale viaggiante, a farlo osservare. Per lo che forse è meglio che non ci sia e che i microbi continuino a viaggiare nelle prime comodamente, liberamente e indisturbatamente.

## Nel mondo degli affari.

**Nuova Società industriale.** Fra i signori Felice fu Giuseppe Scodellari ed Antonio di Luigi Masotti, di San Vito al Tagliamento, si è costituita una società per l'industria e il commercio di paste alimentari, sotto la ragione sociale: Pastificio ad energia elettrica, F. Scodellari — A. Masotti. Durata 15 anni dal 1 febbraio decorso; capitale 23000 lire, versate 15 mila dal Masotti e 8 mila dallo Scodellari.

### Cinematografo Volta

Un altro successo deve registrare il salone Volta col bellissimo programma di ieri sera, dato con splendido effetto di luce, fermezza, e lucentezza.

Questa sera il programma si replica e gli è certo che il concorso sarà ancora maggiore.

COPIE, CIRCOLARI, INDIRIZZI.
Ufficio di Copisteria - Via Ginnasio

# Cronaca Provinciale.

## Pordenone

**— Uno sconcio**

Dal fianco del nuovo fabbricato della Banca di Pordenone proprio ridosso a quello delle RR. Poste, una gorna, posta di recente, fa colare le acque piovane sul sottostante marciapiedi. Questo è uno sconcio imperdonabile, e non sappiamo proprio come si possa permetterlo.

La guardie anche senza ordini superiori, devono provvedere almeno per una contravvenzione cui spetta.

## Codroipo.

**— L'assemblea della Banca.**

*28 febbraio.* Oggi, l'assemblea della nostra banca approvò il bilancio al 31 dicembre 1908, dal quale risulta un capitale azionario di L. 106000 ed un fondo di riserva di ben 34000 lire: ciò che prova l'ottimo suo andamento.

La relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei sindaci constatarono il costante incremento dell'azienda che può già considerarsi parte importantissima sull'economia del nostro distretto

Il portafoglio effetti esigere, effetti all'incasso, e conti correnti attivi raggiunse la somma di lire 1,500,000.

I depositi in conto corrente ed a risparmi lire 1,100,000: e gli utili netti della gestione L. 17.400, dei quali ben L. 2550 vennero erogati a beneficio di istituti cittadini.

L'entità della somma destinata alla beneficenza può dare l'idea della floridezza cui è giunto l'istituto e giustifica l'estimazione che unanimamente lo circonda.

Fu rieletto presidente il cav. Ugo Luzzatto; riconfermati consiglieri i signori Luigi-Cozzi e Gaspare Toffoli, di nuova nomina il sindaco dott. Luigi Ballico; nominati sindaci effettivi i signori: dott. Ugo Zanelli, dott. Valentino Pordenon e Giovanni Pelizzo e supplenti i signori dott. Luciano Ciani e Giuseppe Fabrici.

## Campoformido

**Alla Cooperativa di Basaldella.**

1 — L'assemblea della cooperativa di consumo di Basaldella, nella sua riunione di ieri votò un plauso al presidente e a tutto il consiglio e approvò i bilanci dando incarico alla presidenza di provvedere l'acquisto di un locale per la cooperativa stessa.

## Gemona

**— Consiglio Comunale**

Presenti 10 consiglieri e presiedute dall'assessore anziano sig. G. Batta Venturini.

La liquidazione del fabbricato scolastico di Ospedaletto viene rimandata in causa che l'Ingegnere collaudatore non aveva presentati i certificati.

In seconda lettura viene approvato l'aumento del salario agli spazzini il pagamento debito del Consorzio del Torrente Vegliato ed il proventivo 1909.

In seduta segreta viene rimandata la nomina dell'insegnante alle classi V e VI maschile non essendo il numero legale.

Su proposta della Giunta si accorda un compenso di L. 200, all'impiegato sig. Tomaso Perissutti di L. 50 al sig. Giuseppe Cargnelutti e di L. 50 al sig. Ellero Guglielmo per il maggior lavoro da essi compiuto in mancanza del titolare di un segretorio.

Per tale ragione il consiglio unanime delibera un compenso di L. 300, anche al segretario capo sig. Rossini Carlo.

## Fagagna

**— Arresto per truffa**

Oggi venne arrestato tal Colugnatti Gio. Batta, calzolaio di Udine, ora residente a Martignacco, mentre si trovava nell'esercizio del signor Zuliani Luigi e si centellinava il caffè, che diceva avrebbe pagato domani.

Era una truffa ch'egli aggiungeva a molte altre commesse in danno di Pagnutti Pietro, Cinone Benvenuto, Ferrazzi Emilia, e per le quali veniva condotto in arresto.

## Il maltempo

### La linea di Pontebba ostruita dalle valanghe.

Mentre in pianura continua a piovere, in montagna nevica continuamente, così che la parte alta della Provincia, è priva quasi di comunicazioni.

Ieri nel pomeriggio sulla linea di Pontebba, oltre Moggio, caddero 7 od 8 valanghe, che ostruirono completamente il passaggio dei treni. Ci riferiscono che un treno proveniente da Pontebba fu sorpreso da una valanga e bloccato sulla linea. Così da ieri a mezzodì non giungono più treni da Pontebba e il servizio passeggieri e posto e limitato fino alla Carnia; forze oggi si spingerà fino a Moggio. Oltre queste stazioni non funziona neppure il telegrafo, probabilmente rotto dalle valanghe. Il servizio passeggieri e di posta con l'Austria viene fatto per la linea di Cormons. Ma anche oltre il confine sembra si faccia un servizio ridotto perchè — a quanto ci comunica — a Tarvis vi sarebbero tre metri di neve.

Il treno di lusso, che fa servizio speciale si trova fermo in Carinzia; quello proveniente dalla riviera è partito stamane per la linea di Cormons.

PORDENONE

Dopo la gran nevicata degli scorsi giorni ieri ed oggi ebbimo una continua pioggia che in parte servì a lavare le strade abbastanza trascurate dalle autorità. Solo oggi si pensò di levare la neve dalle tre principali strade, nelle secondarie penserà la pioggia a far repulisti!

CIVIDALE.

1. — Dopo la bora, neve. Neve durante la notte di ieri l'altro, neve durante la giornata di ieri. I colli ed i campi ne sono interamente avvolti e le strade coperte da uno strato che rende malagevole il transito, e in qualche punto interrotte le comunicazioni.

E dopo la neve è cominciata la pioggia. Continuando questa pioggia sciroccale per stasera avremo uno spettacolo interessante: una piena staordinaria del Natisone: già le acque si sono di molto alzate.

GEMONA

Continua a nevicare ed a piovere le strade sono coperte di un alto strato di poltiglia.

TOLMEZZO.

**La massa di neve in Carnia.**

1. Nevica e nevica senza posa da più giorni.

Qui a Tolmezzo, caso eccezionale — abbiamo circa un metro e mezzo di neve. Quasi un metro si è accumulata in questi due giorni! Gran parte della Carnia è priva di comunicazioni, essendo impossibile aprire la strade. Fino alla stazione la strada è abbastanza libera, ma nella parte superiore della Carnia è interrotta ogni viabilità.

Mi dicono che ad Ampezzo ci siano oltre due metri di neve.

OVARO

Qui dal 25 febbraio nevica.

Le strade son tutte interotte e si deplora come questa Valle non sia per nulla curata per una sollecita riapertura.

Consta che a Villa Santina sono oltre 60 cavalli inoperosi i di cui proprietari vanno incontro a gravi danni e che reclamano vivamente onde venga riaperta con quella sollecitudine e prescrizione che il caso lo richiede.

## Dal Friuli Orientale.

### Un dramma dell'amor villereccio presso Gorizia

*Gorizia,* 1. — Ieri certo Nanut Antonio, d'anni 23, del paese, operaio, di fabbrica, verso le 9 di sera si recò in casa di certa Paulin Maria, d'anni 21, sua fidanzata, colla quale si ritirò in cucina.

I genitori di lei, che si trovavano in una stanza attigua, dopo un breve alterco fra i fidanzati, furono scossi da parecchi colpi di rivoltella.

Corsero subito in cucina: il Nanut aveva sparato due colpi di rivoltella contro la Paulin, e contro se stesso.

La notizia si propagò rapidamente per tutto il paese.

I due giovani disgraziati, che versano in gravissime condizioni, furono trasportati all'Ospedale.

La Maria spirava ieri alle 2.30 pomeridiane, in seguito a ferite gravissime alla testa e al torace.

Il Nanut riportò due ferite di rivoltella alla parte sinistra del petto. Un proiettile gli uscì dal dorso, l'altro gli fu estratto ieri a circa 3 centimetri sotto le costole.

Il suo stato ieri era soddisfacente.

Questa tragedia di sangue sarebbe l'ultimo atto d'un lungo dramma d'amore, e sarebbe stata causata dal fatto che il Nanut voleva ora abbandonare la sua fidanzata.

## Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO SOCIALE

«Bufere» di Sabatino Lopez, rappresentata la prima volta a Udine l'anno scorso, ebbero ieri sera confermato il successo d'allora. Questo dramma — del quale ho parlato diffusamente — è di quei lavori che interessano e divertono, per quanto non riescano a convincere. Ieri sera ebbe una recitazione molto accurata e molto colorita. Mi piacque il tipo del saltimbanco interpretato dal Calabresi con molta originalità; il tipo appassionato e sofferente di Sabina, cui la Marioni seppe dare espressione e vita molto sentite. La Chiantoni Sabbatini — che ha già un bel nome in arte — fu seducente e maliarda, massime nella prima scena, dove esplicò con molto effetto le sue arti conquistatrici. Molto bene l'Olivieri.

Questa sera, i «Mariti», commedia in 5 atti di Achille Torelli: è una fra le migliori commedie del repertorio di questa compagnia. Domani sera avremo una novità: «Due Blasoni».

CASA DI CURA per le malattie di NASO GOLA ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista
Approvata con Decreto della R. Prefetura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 Telef. 173

# Cronaca Cittadina

## I soldati friulani morti in Calabria.

Da un elenco pubblicato dal Ministero della guerra togliamo i nomi di tutti i soldati friulani morti a Reggio a Calabria, di nessuno dei quali fu trovato il cadavere.

Ecco i nomi: Globba Pietro di Udine, Bianchini Umberto di Morsano al Tagliamento, Rizzotti Antonio di Artegna, Bertoni G. Battista di Tarcento, Briz Senastiano di Torreano, Colussi Celeste di Frisanco, Carminutti Leone di Gemona, Cazzaniga Pietro di S. Quirino, De Min Antonio di Aviano, Di Giusto Emidio di Treppo Grande, Facchin Leone di Socchieve, Andrea Favret di Polcenigo, Giovanni Fannoni di Ragogna.

Grandin Antonio di Meduno, Londero Giovanni e Londero Giuseppe di Gemona, Mio Giuseppe di Azzano Decimo, Minisini Fortunato di Maiano, Michelizza Giovanni di Platischis, Menegaz Sante di Maniago Metus Pietro di Bertiolo, Pascol Costantino di Ragogna, Pezzano Giulio di Raccolana, Scian Giuseppe di Cordenons, Tramontin Giuseppe di Cavasso Nuovo, Ventoruzzo Agostino di S. Vito al Tagliamento, Zandonella Liberale di Morsano, Verolin Vittorio di Zoppola, Zambon Carlo di Budoia, Vincenzutti Antonio di Moimacco, Vitullo Vincenzo di Aviano.

All'ospedale di Napoli poi è morto Polese Vittorio di Polcenigo.

**— Accademia dei Ragionieri**

Pare ormai un fatto compiuto: qui da molto tempo, è in studio il progetto di una Accademia di ragionieri che dovrà essere palestra di discussioni feconde in quei rami dell'economia che più interessano la classe.

E' ormai assicurata l'adesione di molte spiccate personalità della provincia e dei ragionieri di tutte le aziende.

**— Il Palazzo delle poste.**

Perchè il forestiero possa ammirare il nostro ufficio delle poste a suo bell'agio, si sono levate da qualche settimana le sfere dell'orologio interno: così il tempo passa senza che l'ammiratore se ne accorga.

Si è inoltre voluto dar saggio della industriosità degli impiegati: epperciò, rotta una lastra degli sportelli di distribuzione lettere, si fecero da essi applicare magnifici *tacconi* di carta, che sfideranno... i secoli; e infracidito internamente il pavimento nel quale si è aperta una buca, si fanno fare agli impiegati medesimi quotidiani esercizi equilibristici, per poter decidere chi sarà il primo a cadere e magari a rompersi una gamba. Si rinnova poi ogni tanto il divertimento delle cassette d'importazione... che non si possono vuotare... o solo difficilmente.

**— Diploma di direttrice didattica.**

Alla gentile signorina Caterina Fontanini venne in questi giorni conferito, dalla competente commissione ministeriale, il Diploma di direttrice didattica. Congratulazioni a lei per questo lieto successo che viene a mitigare le amarezze da ultimo provate là proprio dove dedicò l'opera sua con l'abnegazione a beneficio dei figli dei poveri operai, che ancor oggi la ricordano con affetto.

**— Altri calabresi partiti.**

Ieri sera è partita per Reggio Calabria un'altra comitiva di calabresi — composta di 7 persone che si trovava quì da qualche giorno, a spese del Comitato, per essere rimpatriata.

**— Incendiuncolo**

Stanotte verso le ore 2 in via Ronchi nell'abitazione del signor Grigatto Antonio di Ant. N. 95, si appiccò casualmente il fuoco alla scala che conduce al piano superiore. Vi accorsero la benemerita e molti vicini; i pompieri giunsero quando il fuoco era già spento.

Si calcola il danno di circa L. 10.

—

Come si vede, una cosa da nulla ma che poteva però avere anche gravi conseguenze, dato il cattivo funzionamento notturno del telefono: se i pompieri giunsero a fuoco spento, la causa è unicamente del signor telefono.

Infatti, il capoposto alla barriera daziaria a Porta Aquileia, signor Alessandro Buiatti, avvertito verso le ore 2.15 di stanotte da un ragazzo che gli si presentò tutto trafelato, dell'incendio scoppiato in via Ronchi 95, suonava subito al telefono per comunicare la cosa.

E suona e suona: ci vollero 5 minuti buoni prima che l'addetto al servizio rispondesse.

— Pronti!

— E' fuoco in via Ronchi, al n. 95. Mi metta in comunicazione coi pompieri...

E il signore Buiatti si fermò al telefono ad aspettare la «comunicazione». Quando fu stufo, risuonò: ma questa volta, sebbene suonasse a lungo, almeno dieci minuti, non ebbe più nessuna risposta...

Bel servizio.

**— Sospensione di carico per Pontebba causa la neve.**

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Causa neve resta sospesa fino a nuovo avviso l'accettazione di merci a grande e piccola velocità a carro completo e collettame per stazioni linea Udine-Pontebba esclusa Udine.»

«Può essere ripresa l'accettazione di spedizioni a grande e piccola velocità a carro completo sulla linea Padova-Piove, Padova-Bagnoli, compresa Padova-S. Sofia della Società Veneta».

**— Bollettino militare.**

Il tenente Giuseppe di Colloredo Mels del 79 fanteria è stato collocato in congedo provvisorio. Sono nominati sottotenenti di complemento e destinati al 79 fanteria i seguenti allievi ufficiali Giuseppe Abbate, Michelangelo Barbera, Benvenuto Tomabene e Leopoldo Natali. — Il tenente colonnello cav. Giovanni Barbariche del distretto di Sacile, cessa di appartenere alla riserva per ragioni di età, conservando il grado e l'uniforme.

## Elezioni sanguinose
## Nuovi conflitti a Ruvo e a Bitonto.

*Bari*, 1. Si ha da Ruvo:

Alle diciotto alcuni elettori, passando per il corso Carafa, pare pronunziassero parole che altri ritennero ingiuriose. Ne seguì un conflitto ferocissimo. Si spararono fucilate e revolverate e venne fatta una fitta sassaiuola.

Ai primi colpi, dai vicoli che danno sul corso sbucarono imbestialite, altre persone che presero subito parte al conflitto. Il circolo «Libertà e Lavoro» fu invaso. Accorsero pattuglie di guardie e di carabinieri, contro le quali furono lanciati sassi.

La forza sparò colpi in aria senza nulla ottenere.

La truppa, giunta di corsa sul posto con alcuni funzionari, dopo parecchi squilli disperse i contendenti.

Per Ruvo è partito un reparto di cavalleria. Le autorità locali di moltissimi comuni della provincia chiedono rinforzi.

Il Ministero ha disposto per rinforzare temporaneamente i presidii.

Anche a Bitonto si verificarono degli incidenti. Dopo il passaggio del treno su cui si trovava il candidato Cipriani Marinelli una colonna di suoi partigiani si incontrò coi partigiani della caduta amministrazione. Vi fu uno scambio di bastonate e di sassate. Fu agitata anche qualche scure.

Anche quì si ebbero dei feriti, tra cui un carabiniere. Si fecero parecchi arresti, di cui dieci furono mantenuti.

## Un mazziniano intransigente accoltellato

*Livorno*, 1. — Stanotte il ventiquattrenne Gino Bartolini, mazziniano intransigente, rincasando ricevè una pugnalata al fianco sinistro di una profondità indeterminata.

Ricoverato in gravissimo stato all'ospedale ed interrogato, il Bartolini si limitò a dichiarare che in piazza Carlo Alberto avendo questionato con una comitiva di individui, uno di questi lo accoltellò.

Invece, secondo quanto si narra il ferimento sarebbe la conseguenza delle deplorevoli scene successe ad un comizio nel Politeama, scene che il Bartolini, per quanto astensionista, aveva vivamente deplorate.

Lo stesso Bartolini circa venti giorni sono era uscito dall'ospedale convalescente in seguito a coltellate ricevute quattro mesi prima in via Corallo.

## L'on. Turati impedito di arringare le turbe

*Milano*, 1. — Stasera tutti i principali candidati nei Collegi di Milano hanno tenuto i loro discorsi elettorali con vivacissimo contraddditorio. L'on. Turati all'inizio del suo discorso fu accolto da urli e da fischi, da parte dei sindacalisti, tanto da non poter continuare. Egli allora, abbandonò la sala affollatissima, ed il funzionario di servizio sciolse il Comizio.


*La Birra*
di
*Puntigam*
deliziosissima
saporitissima
fra tutte le bibite è la primissima!


*La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in francobolli.*

*Luigi Princisgh, gerente responsabile*

Oggi dopo breve malattia volava a Dio il caro angioletto.

**Laura Boschetti di Domenico**

d'anni 2 1|2

I genitori straziati dal dolore, i fratellini, i nonni, gli zii le zie ne danno il triste annunzio

I funerali avranno luogo domani alle ore 11 ant.

Tricesimo 2 marzo 1909

La presente serve di partecipazione personale.


**Una Levatrice riferisce sul rimedio per il catarro bronchiale.**

Roma, Via Cappellini 20.

"Ho una grande fiducia nella azione ricostitutiva della Emulsione SCOTT perchè ho potuto constatarne nella mia pratica, sia in gestanti che in puerpere, degli effetti ottimi sotto ogni rapporto. Ultimamente sottoposi alla cura della Emulsione SCOTT anche una mia bambina, sofferente da vario tempo di catarro bronchiale e inappetenza e il risultato nulla lascia a desiderare."

ANNA MORDACCHINI
Levatrice Approvata.

Nel caso sopra esposto, come in tanti altri, la

**Emulsione SCOTT**

ha sostenuta la prova con successo, perchè non fallisce mai quando è presa in tempo e metodicamente. Il suo credito è ben stabilito presso i sanitari e presso il pubblico; la efficacia della Emulsione SCOTT, come ricostituente, è proverbiale. Vi è una cosa alla quale bisogna badare attentamente per essere accertati sull'esito della cura, alla marca di fabbrica, "pescatore con un grosso merluzzo sul dorso." La Emulsione che cura e guarisce è quella di SCOTT, ciò che non fa nessuna delle imitazioni.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo SCOTT.

**La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.**


**Ringraziamento.**

Venerdì passato 26 corrente alle ore 4 di mattina è scoppiato l'incendio nella casa in Manzano di proprietà della sottofirmata e condotta in affitto dalla signora Elisa Noacco.

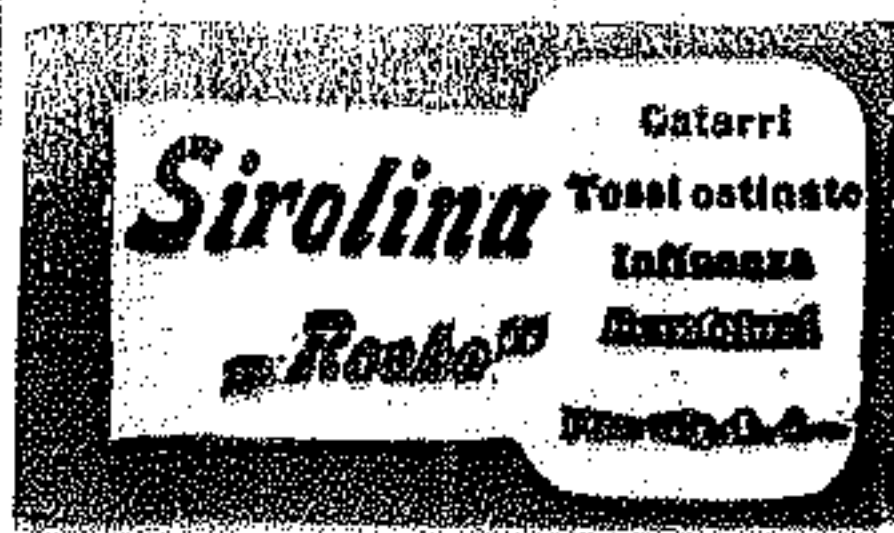
Col vento impetuoso, che regnava a quell'ora, se non fosse stato il pronto accorrere di un grande numero di generose persone del paese, le quali, nonostante la mancanza assoluta d'acqua, si sono prestate a tutt'uomo a porvi riparo, dove più il pericolo d'invasione minacciava, e ad estinguerlo, si avrebbe avuto a deplorare un gravissimo disastro e forse, data l'ora e le condizioni delle case, qualche vittima umana.

La sottofirmata non può che ringraziare tutte indistintamente le buone persone accorse ed assicurarle di tutta la sua più viva riconoscenza, speciali ringraziamenti poi vadano al signor Attilio Foscolini Segretario del Comune, che diresse il lavoro d'estinzione ed ai signori Zamparo Luigi, Bearzi Eugenio, Forte Aristide, Olivo Gio. Batta e Domenico, Borghese Giuseppe, Tavagnacco Attilio, Biancuzzi Luigi, D'Osvaldo Antonio, Zeffino Pietro ed Antonio, Danielis Vito e Gio. Batta e Magrin Antonio primi accorsi e che prestarono assidui la benefica opera loro.

Manzano li 28 febbraio 1909.

*Boschetti Teresa Ved. Della Torre.*

## Avviso d'asta
### Nell'ufficio Municipale di Moggio Udinese

Alle ore 10 ant. del giorno 22 marzo 1909 sarà tenuto un pubblico ed unico incanto, a scheda segreta, per la vendita (salva misurazione) del legname proveniente da N.o 11090 piante resinose (abeti e larici) dei boschi di proprietà del Comune di Moggio situati nella vallata della Pontebbana denominati Pradolina, Ladusset e Pecceit, nonchè di quello proveniente dal taglio raso dei boschi Caseruta e Riosecco in territorio Austriaco di Hermagor. Dato d'asta per il bosco Ladusset L. 12 al M.3, per il Pradolina L. 10 al M.3, per il Pecceit, Riosecco e Caseruta L. 8.50 al M.3 Cauzione 1|10 dell'importo approssimativo di delibera da prestarsi nelle forme di cui agli art. 614-615-616 del Reg. sulla contabilità generale dello Stato. Deposito presso l'Esattore locale per ammissione all'asta L. 15000. Capitolato, avvisi, e documenti visibili presso la Segreteria Municipale di Moggio, nelle ore d'Ufficio.


**Udine L. MARCHI Piazza Vitt. Eman.**
**Casa di confezione per Signora**
Costumi - Mantelli - Blouses
Premiata biancheria confezionata
**CORREDI da SPOSA completi**
da Casa e da Neonati.

Quale aperitivo tonico preferite sempre *l'AMARO*
**DAF**
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

**D.r Cav. Ugo Ersettig**
specialista malattie donne e bambini
Consultazioni nell'ex ambulatorio del d.r Scaini dalle ore 10 alle 12 e dalle alle 15 tutti i giorni. — Udine Via Cortazzis N. 1, telefono 374.

**CASA DI SALUTE**
del D.r **Metullio Cominotti**
— Tolmezzo —
per CHIRURGIA GENERALE
OSTETRICIA - GINECOLOGIA
Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due e un letto - Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termosifone.
Direttore dott. - M. Cominotti.
Segretario Rag. G B. C[illegible]

**Alle Signore e Signorine!**
al Laboratori di Città e Provincia
**Avviso**
LA DITTA
**F.lli Clain & C.**
UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE
Si pregia informare che fra pochi giorni riceverà le
**Ultime Novità**
in Cotone - Filo - Lana e Seta
per la
PRIMAVERA - ESTATE
**1909**
importate direttamente da
PARIGI e LONDRA
—o—
Telefono 1.69

**Piazzista, già introdotto clientela caffè - Restaurant, osterie, cercasi. Scrivere dettagliatamente offerte, referenze, pretese. Cassetta postale 23 Udine.**

**Semi da Prato**
La sottoscritta avverte la sua spett. Clientela, che nel suo magazzino in Piazza XX Settembre, trovasi fornita di semi di Erba Spagna, Trifoglio, Loietto, Altissima, ecc.
Genere nostrano, garantito senza cuscuta.
*Caterina Quargnolo-Vatri.*

**"SAO"** Stabilimento Agro Orticolo
*Udine* Via Pracchiuso 93
*Strassoldo* (Illirico)
Società Anonima
Catalogo gratuito a richiesta.

# ECONOMIA-IGIENE

Volete risparmiare il **75 per cento** sul consumo delle suola delle scarpe? Volete riparare i **piedi dall'umidità e dal freddo?**

Applicate sotto le suola delle scarpe il

Brevettato **SOLEA THORAX** Concia istantanea

**di CARLO BRÄNDLI - Bergamo.**

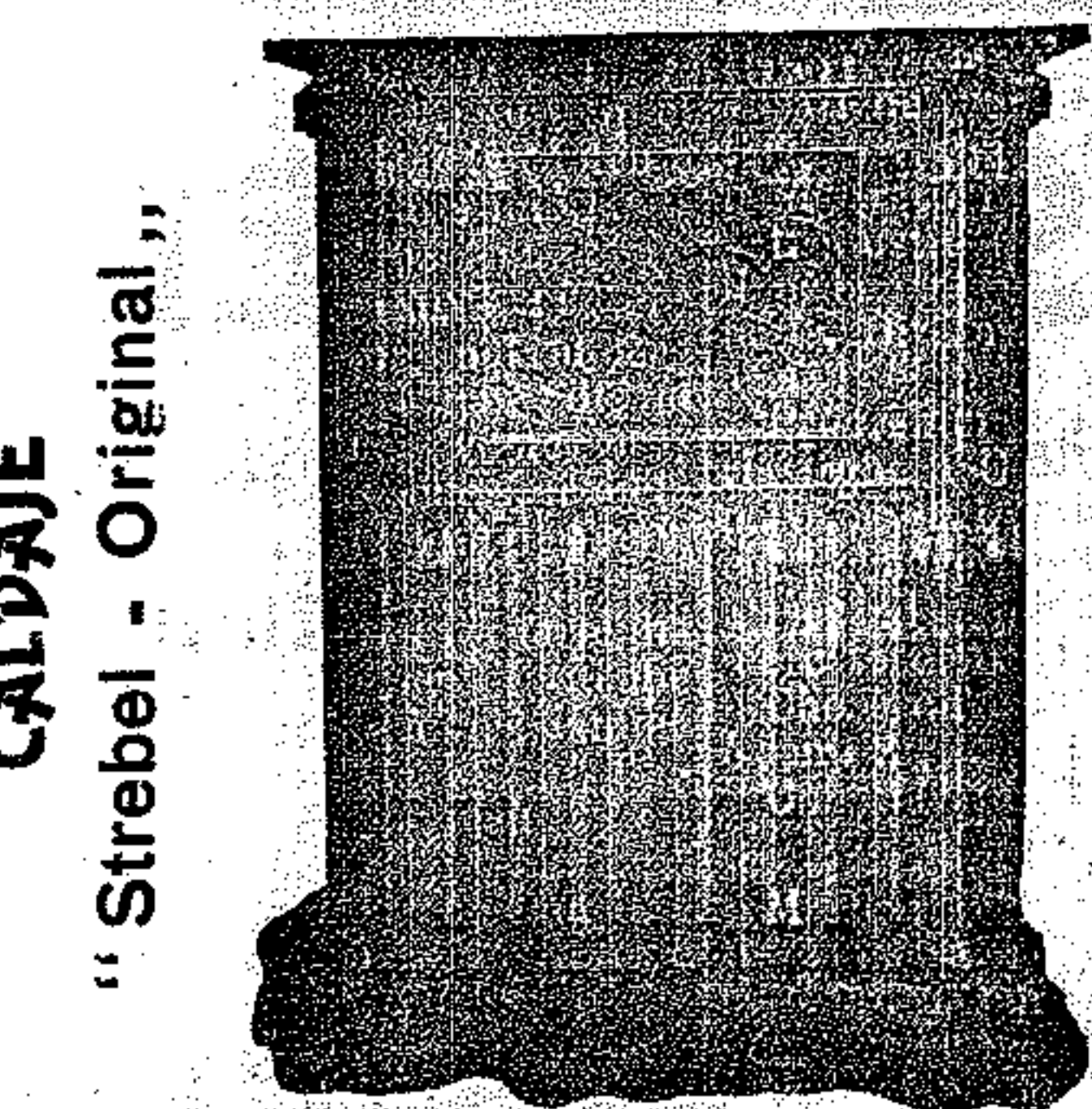
*Triplica la durata delle suola — Preserva* assolutamente dall'umidità e dal freddo

Il più utile, il più igienico prodotto del nuovo Secolo, unico al mondo, ed indispensabile a tutti, specialmente alle famiglie numerose, Collegi, seminari, agli affetti da reumatismi, gotta, chimici, operai che trovansi sempre all'umido, Portalettere, Fattorini, Cavallanti, Alpinisti ecc.

**Premiato colle più alte onorificenze** alle grandi Esposizioni d'igiene.

MONTECATINI 1906 Croce Insigne e Medaglia d'oro.
BRUXELLES 1906 Medaglia d'oro
MILANO 1907 Medaglia d'oro
FIRENZE 1907 Gran Coppa al merito scientifico e Medaglia d'oro.

Si vende presso i principali Droghieri e Chincaglieri **a L. 1 al flacone.**
**Gio. Batta Cigolotti — Udine**, unico Rappresentante per la Città e Provincia.
Telegrammi: Brändli — Bergamo. Telefono: Studio 7-26; Abitazione 4-74

**TEODORO DE LUCA**
*Impianto Caloriferi a Termosifone ed a Vapore*
CALDAJE "Strebel - Original,,
Tubi di Germania I.a Materiale ottimo.
**Prezzi e condizioni speciali**
Sopraluoghi, Progetti e Preventivi *gratis* a richiesta.
Referenze e garanzie serissime.

Tre doti della
**Bicicletta Cellina**
Spiegano l'entusiasmo suscitato fra i competenti
Perfetta lavorazione
Bontà di materiale
Convenienza di prezzo
In Provincia richiederla ai meccanici e rivenditori nostri Rappresentanti
AGNOLI-DIANA & C.
UDINE

Oreficeria - Orologieria - Argenteria
**RICCARDO CUTTINI**
FABBRICA
TIMBRI GOMMA
(Consegna anche in due ore)
Incisioni su qualunque metallo
Placche in ottone e ferro smaltato
DEPOSITO OROLOGI
Longines, Omega, Roskopf ecc.
**Prezzi di tutta concorrenza.**
*UDINE — Via Paolo Canciani* — Angolo Via Rialto, 19.

**Ciclisti - Motociclisti - Automobilisti**
USATE LA
**"Permanite,,**
La **"Permanite"** è una sostanza polverosa di facilissima applicazione. Usata secondo l'istruzione *garantisce nel modo più assoluto* contro lo scoppio della camera, qualsiasi dispersione d'aria dovuta a buchi prodotti da chiodi od altri corpi duri, *conserva la gomma sempre elastica e fresca.*
L'uso della **"Permanite"** esclude ogni pericolo di sosta forzata durante il viaggio ed evita la noia, di smontare i Pneumatici per ripararli.
*Esperimenti eseguiti nella Provincia di Udine* hanno fornito la prova più certa delle meravigliose proprietà della «**PERMANITE**».
Deposito presso: **Francesco Minisini** - *Udine.*

Premiata Farmacia San Giorgio

APPENDICE 6

# L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.

roprietà riservata – Riproduzione vietata

— E preferite rimanere a terra o rimbarcarvi? — domandò la contessa al nipote.

— Preferisco viaggiare. La vita sedentaria di un ufficio non è di mio aggradimento.

— Io non so come vi possa piacere tanto il mare — disse la giovane donna.

— E neppur io — aggiunse il visconte di Saint-Remy.

— E' questione di gusto e sui gusti non si discute — disse il vecchio conte.

La portiera venne sollevata ed un domestico annunciò l'intendente.

— Dite che entri — ordinò il conte.

Un momento dopo entrava nel salotto un uomo sui quarant'anni, alto, robusto, vestito con eleganza. Egli aveva le guancie fasciate con un foulard.

— « Blitz » è stato trovato? — gli domandò il padrone del castello.

— Sì, è stato fermato dal maniscalco di Vies-Eglise ed è in ottimo stato — rispose l'intendente.

— Farete in modo, signor Valeroix, di trovargli un compratore. Nella mia scuderia non voglio animali indocili — disse il vecchio conte.

— Ma la signora contessa... osservò il signor Valeroix timidamente, guardando alla fuggita la giovine donna.

— Voi non avete che da ubbidire il signor conte — lo interuppe la donna con fare sprezzante e gettando un'occhiata satura d'odio sul povero intendente.

Questi fece un profondo inchino ed uscì rinculoni.

— Desiderate fare una passeggiata in giardino? — domandò la contessa ai due giovani.

— Volentieri, signora — risposero gli interrogati.

— Vi condurrà la signora contessa, perchè la gotta mi impedisce di fare del moto — disse il vecchio.

— Rimanete pure, amico mio; io stessa guiderò i signori — disse la contessa al marito.

— Vi raccomando, Claudia, di non prendere troppo sole, perchè il sole di primavera fa male alla testa.

— Porterò con me il parasole; non temete.

La passeggiata nell'immenso giardino fu veramente deliziosa. Il profumo dei fiori imbalsamava l'aria ed il cinguettio degli uccelletti formava una melodia. La contessa era assai istruita e discuteva di bottanica col visconte di Saint-Remy, il quale aveva studiato con amore le scienze naturali. Luigi de la Rosiere prestava distrattamente ascolto ai discorsi della zia e dell'amico. Sembrava assai preoccupato e la sua fronte era solcata da una ruga.

— Perchè non parlate, signor nipote? — gli domandò la contessa ad un tratto.

— Perchè non me ne intendo di fiori e mi accontento di ammirarli — rispose il giovane ufficiale.

Gilberto di Saint-Remy mandò una esclamazione di contentezza e rivolgendosi all'amico:

— Ecco il tuo elemento — disse indicando con la mano il laghetto del giardino, la cui acqua scintillava ai raggi del sole.

— E sul lago c'è anche una piccola imbarcazione — aggiunse la contessa.

— E' un piccolo paradiso — disse il tenente di vascello con sincero entusiasmo. — Ma se non m'inganno, questo piccolo lago artificiale una volta non c'era

— L'ho fatto scavare io, col consenso di vostro zio, subito dopo il mio matrimonio.

— Volevo ben dir io. L'ultima volta ch'io fui ad Epernon non v'erano nè il lago, nè le cascate, nè i piccoli colli.

— E' molto tempo che non venite ad Epernon?

— Saranno circa quindici anni.

— Ed è da quell'epoca che non rivedete più vostro zio? — domandò stupita la contessa.

— No, no, l'ho veduto a Parigi e l'ho salutato prima di partire per il mio ultimo viaggio...

— E adesso come lo trovate?

— Benissimo. Mi sembra che goda ottima salute e che sia felicissimo.

— Felicissimo, sì; ma quanto a salute non ne gode molta.

— Eppure...

— Non illudetevi. Non ha più forza, digerisce difficilmente e passa le notti insonni per i dolori che gli procura la gotta. Per poter dormire, giacchè egli si lamenta continuamente, ho dovuto scegliere una camera da letto molto distante dalla sua. Noi viviamo ora come due buoni amici e null'ultro.

## Orario ferroviario.

**Partenze da Udine.**

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35. A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.

per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8. A. 12.55; A. 16.42, D. 17.25; A. 19.55.

per Trieste (Via Cervignano): O. 6; 13.11; 19.27;

per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.52.

per Venezia Via S. Giorgio: D. 7; O. 6; 13.11; 16.20; 19.27.

per S. Giorgio 16.20.

per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.15; 20.

per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.36, 15.11. 18.46

**Arrivi a Udine.**

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9, D. 19.45; Lusso 20.27, A. 22.8.

da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; O. 11.6; A. 12.5; A. 16.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.

da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 13.3; 21.40.

da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.36; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30, D. 17.5; O. 19.40 22.50.

da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 13 15.3; 21.40.

da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57 21.18.

da S. Daniele (P. Gemona): 8 24; 12.30; 15.8; 18.45;

Avvertenza: Noi diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.


# Inserzioni a pagamento

**Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d' Annunzi A. MANZONI e C.**
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman., 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - **PARIGI, 15 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s|M - LONDRA - ZURIGO.**

**Prezzo delle inserzioni.**

*Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, lire 2.— la riga contata.

# ESANOFELE

(formola dell' illustre prof. Guido Baccelli)

rimedio sicuro contro l'infezione malaria

## Ferro - China - Bisleri

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. Milano.

*Esigere la Firma:*

In tutte le Farmacie.

**Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Pacelli**
**LIVORNO**

**Capelli Belli** ondulati, lucedi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi — Vasetto Lire 0.50 (con capsula L. 0.80: per posta 0.85 e 0.95).

**Guarigione Garantita** ed in breve (*dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto benefico*) dell'**anemia, pallidezza del volto,** si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, *senza far moto* ed in *qualunque stagione*. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Flac. L. 2.50 (*dura due mesi e mezzo circa*) per posta franco L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia **PACELLI**, Corso Umberto, n. 51, Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli — Commessatti e Marinetti di (Venzone)

## Estratto di

**Prodotto brevettato**
**della Premiata Latteria di Borgosatollo**
**BRESCIA**

***AGGIUNTO AL LATTE:***
E' utilissimo per i **bambini lattant** nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

***PRESO IN POLVERE:***
E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco** e **degli intestini** — Vince le **diarree** più ostinate.

**L' ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.**
*Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta*

**A. MANZONI & C. Chimici-farmacisti**
***MILANO-ROMA-GENOVA***
Istruzioni a richiesta
**Si vende presso le principali farmacie Drogherie**

# AMARO BAREGGI

**a base di**

## Ferro - China - Rabarbaro

**premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore.**

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

**USO:** *Un bicchiere prima dei pasti*
*Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.*

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie.
Dirigere le domande alla ditta

**E. G. F.lli BAREGGI** — *Padova.*

Deposito in Udine presso i farmacisti Comessati, L. V. Beltrame, A. Fabris e C.

# BORSA IMPERMEABILE

**per conservare** calda l'acqua, utile a tutti e in **particolare** agli ammalati ed ai viaggiatori.

**Prezzo L. 7.50**

Foderata in flanella L. **8.50**, per posta Cent. 60 in più.

**Milano — A. MANZONI e C. — Milano**
Via S. Paolo, 11.
***Telefono N. 14 - 37.***

# ISCHIROGENO

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

**DI FAMA MONDIALE** (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla clinica e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:

**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomachi più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e pei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre atti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

**nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche. 1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.**

**Importante** opuscolo sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

L' **ISCHIROGENO** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d' Italia** (privilegio di poche specialità!) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi autentici: gl'ingordi speculatori della salute pubblica giammai raggiungeranno i meriti dell'**ISCHIROGENO**, il quale è diffuso per tutto il mondo, perchè viene prescritto da tutti i Medici.

**Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Proff. Univ. d'Italia.**

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'**Ischirogeno.**

Il mio silenzio non deve ascriversi a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all' **Ischirogeno** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

*Napoli, 30 Gennaio 1899.* Dev.mo **G. ALBINI**
Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

*Torino 16 Febbraio 1906.*

Egregio Cavaliere,

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro **Ischirogeno**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

**Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.**

***AGENZIE***
con
Stabilimenti propri
a ***Chiasso*** per la SVIZZERA
a ***Nice*** e ***Parigi*** per la FRANCIA e COLONIE
a ***S. Ludwig*** per la GERMANIA
a ***Trieste*** per l'AUSTRIA-UNGHERIA

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.
Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

***AGENZIE*** in ***Italia***
***ROMA*** Via Lata al Corso. N. 6
***GENOVA*** Via SS. Giac. e Filippo 17
***TORINO*** Via Orfane, N. 7
***BOLOGNA*** Piazza S. Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la vendita del ***Fernet-Branca*** — nell' AMERICA del SUD ***Carlo F. Hofer e C. - Genova*** — nella SVIZZERA e GERMANIA ***G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig*** — nell'Amera del NORD ***L. GANDOLFI e C. - NEW YORK***

Vieux cognac ***SUPÈRIEUR*** | Creme e Liquori ***SCIROPPI e CONSERVE*** | ALTRE SPECIALITÀ DELLA DITTA | Gran Liquore Giallo ***« MILANO »*** | ***VINO*** VERMOUTH

**Unico Negozio in *Udine* Via Mercatovecchio N. 6**

## MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
***Esposizione di Milano 1906 - 2 Grandi premi ad altre Onorificenze***
TUTTI I MODELLI PER L. **2,50** SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
***Negozi in tutte le principali città d' Italia.***

**Negozi in Provincia**
**Pordenone** Corso Vittorio Eman. N. 58
**Cividale** Via San Valentino N. 9


UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909